

Tiziano Vecellio

(Pieve di Cadore, 1490 ca. – Venezia, 27 agosto 1576)



- ◆ Allievo di Giovanni Bellini e poi collaboratore di Giorgione, dal quale assimilò pienamente la tecnica pittorica basata sull'uso autonomo del colore.
- ◆ Nel 1513 riceve il primo incarico autonomo presso il palazzo Ducale di Venezia.
- ◆ Particolarmente ricercato per i suoi ritratti e le sue scene mitologiche.
- ◆ Nel 1516 alla morte di Bellini prende il suo posto in molte corti signorili Italiane come pittore ufficiale, carica che ricopre ininterrottamente per sessant'anni facendone base per il suo straordinario successo economico.

Nel 1533 Carlo V sceglie Tiziano come “*pittor primero*”:
aprendo così un rapporto trentennale con la corte
spagnola alla quale il pittore spagnolo invia una decina di
dipinti sempre caratterizzati e da una travolgente energia
dinamica.

L'impero necessitava di un'immagine efficace che identificasse allo stesso tempo la persona di Carlo e il suo status di imperatore. Inoltre doveva coniugare insieme classicità e modernità, in modo che i diversi popoli e nuclei culturali e linguistici che componevano l'enorme impero potessero senza difficoltà leggere l'immagine e decodificarla.

Tiziano, autentico genio della comunicazione, riuscì in quest'opera particolare dai sapori delicati ritraendo Carlo in una posa ufficiale ma allo stesso tempo domestica.

Ritratto di Carlo V con il cane
1533
Museo del Prado, Madrid



Uno dei simboli più significativi e pregnanti di tutta la storia dell'arte è il formidabile ritratto di Carlo V a cavallo.

Opera che parla e parlava ai sudditi e ai nemici dell'imperatore in modo inequivocabile, mostrando nello stesso tempo la forza del guerriero, la saggezza del sovrano, la fatica dell'uomo. Un tale modello ispirò per secoli pittori come Velázquez, Rubens, Rembrandt e Goya.

L'imperatore Carlo V
1548
Museo del Prado, Madrid



Tra il 1545 e il 1546 Tiziano si reca a Roma da Papa Paolo III Farnese dove ha modo di incontrare Michelangelo

Dal 1548 gira per le corti europee per tornare a Venezia nel 1552 dove morirà nel 1576.

Stile ed opere di Tiziano

Tiziano da Giorgione riprese il colto intellettualismo dipingendo opere destinate ad un pubblico estremamente raffinato.

Esempio per la ricchezza di spunti allegorici e di varie letture è *l'Amor sacro e l'amor profano* sviluppando il tema amoroso nel pensiero neoplatonico

Amor Sacro e Profano
1514
Roma, Galleria Borghese





Alle spalle delle donne il piccolo Cupido versa l'acqua nel sarcofago antico decorato con rilievi di soggetto mitologico. Al centro del sarcofago è raffigurato lo stemma di Niccolò Aurelio, segretario della Repubblica di Venezia e probabile committente dell'opera.

ANALISI DELL'OPERA: L'opera è nota con il titolo di Amor sacro e profano ma anche nota come Beltà amata e disornata o ancora come i tre amori.

La donna sulla destra è identificata come Venere, dea dell'amore e la lucerna accesa che reca in mano sarebbe perciò la fiamma dell'amore e la sua nudità andrebbe letta come un riferimento alla purezza dell'idea dell'amore che la dea incarna. L'altra donna potrebbe simboleggiare l'amore terreno, forza generatrice della natura esemplificata dal paesaggio ricco ed accattivante alle sue spalle.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE:

Nell'opera predomina l'ampia spazialità del paesaggio retrostante, rendendo così la natura non solo uno sfondo ma una protagonista del dipinto. Le figure si inseriscono armonicamente come si rivela dall'orizzonte che corre sullo sfondo.

Assunta
1516-1518
Santa Maria Gloriosa dei Frari, Venezia





Dal 1516 al 1518 Tiziano portò a termine la prima significativa commissione religiosa: la pala con l'Assunta per l'altare maggiore di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Lo spazio è costruito su tre livelli che ruotano su un solo asse verticale costituito dalla Madonna che ascende al cielo .

I forti contrasti luminosi e la forte gamma cromatica sottolineano l'evento soprannaturale.

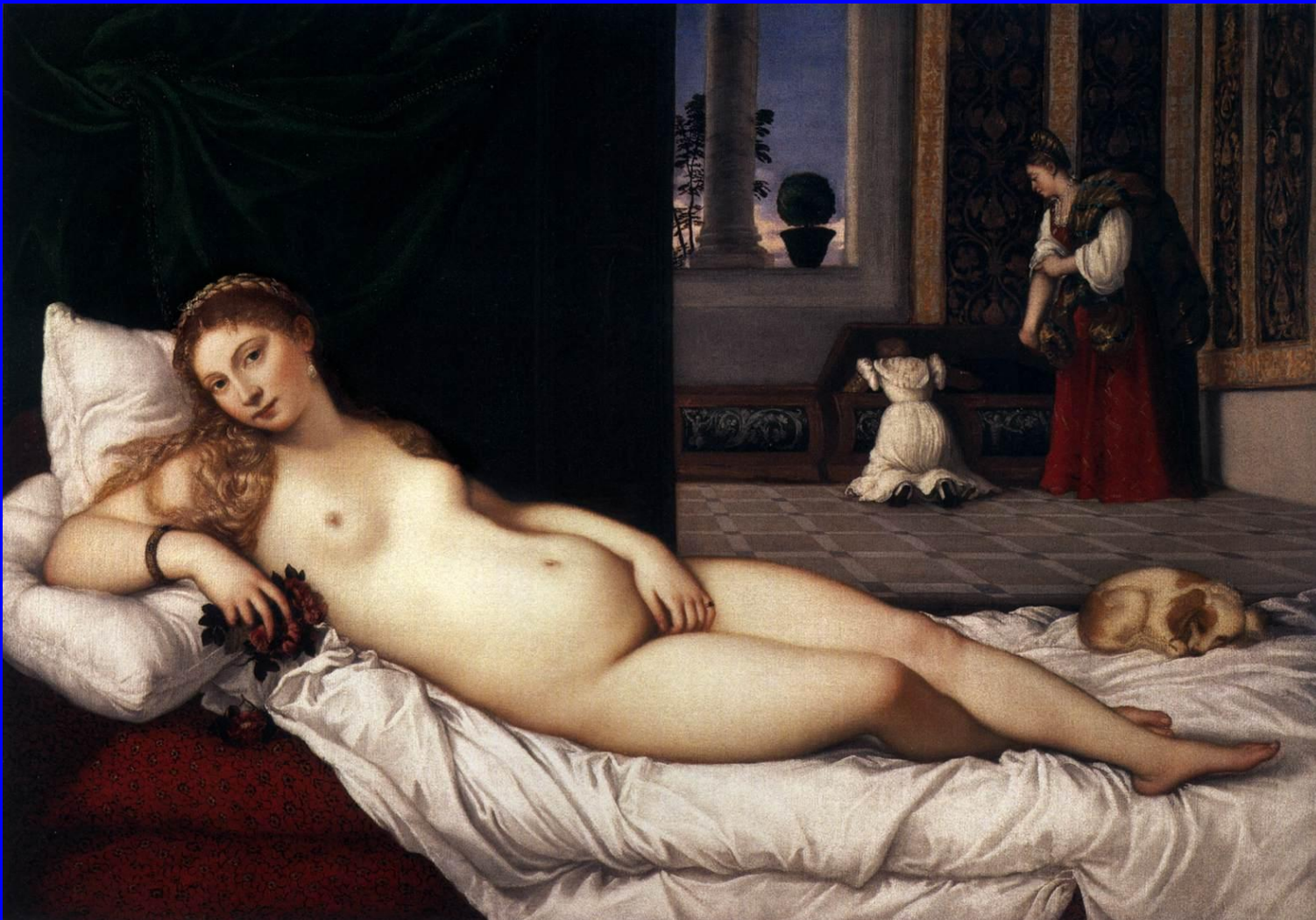
Lo schema compositivo e i linguaggio monumentale denotano la conoscenza della produzione di Raffaello e Michelangelo.

Pala Pesaro
1519-1526
Santa Maria Gloriosa dei Frari, Venezia

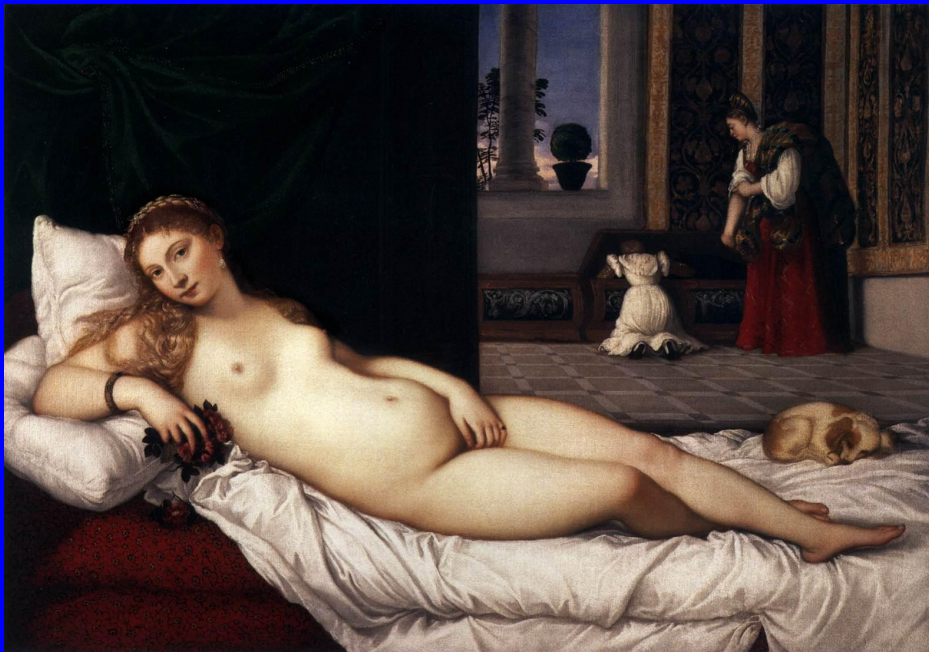


Dipinto caratterizzato dalla composizione in cui lo spazio aperto in cui avviene la sacra conversazione definito dall'asse diagonale del colonnato, che suggerisce movimento e da una visione dal basso verso l'alto. In basso sono ritratti i componenti della famiglia di Jacopo Pesaro, committente dell'opera.

Venere di Urbino
1538
Galleria degli Uffizi, Firenze



La scena è collocata in un'ampia e fastosa camera da letto e vede al centro la figura di Venere, raffigurata nuda nel suo splendore, forte di un atteggiamento provocante e spavaldo che volge uno sguardo malizioso allo spettatore.



Titiano utilizza al meglio le potenzialità espressive del colore giocando sull'accostamento per contrasto per esaltare al massimo alcuni dettagli. Il rivestimento rosso dei materassi con i ricami a fiori, viene accostato al bianco candido del lenzuolo e dei guanciali.

Allo stesso modo il verde del tendaggio fa risaltare la luminosità dei carni e il colore dei capelli.

L'opera è caratterizzata da una grande complessità compositiva: in primo piano si sviluppa in lunghezza per accompagnare l'allungamento del corpo della Venere sdraiata sul letto.

Lo sfondo del paesaggio all'angolo è sottolineato dalla presenza della donna in piedi che si contrappone a ogni elemento del dipinto.

Paolo III Farnese con i nipoti Alessandro e Ottavio Farnese 1546

Museo di Capodimonte, Napoli



Dipinto eseguito per i Farnese nel
1546.

Ritratto di tipo narrativo

Caratterizzato da rapide pennellate
che denotano il carattere del
soggetto principale: prudente e
sospettoso; rappresentato
ingobbito e ossuto ma non privo
di energia

Viene messo a fuoco il carattere di
ogni personaggio ricreando una
scena da intrighi di corte.

Uso ricco e libero del colore, denso
e pastoso steso a pennellate
rapide destinate a dare un forte
senso di realismo